

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO ANNO 2007

PREMESSA

Il piano finanziario per la determinazione della tariffa deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

1. il modello gestionale e organizzativo
2. i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa
3. la ricognizione degli impianti esistenti

Le attività inerenti alla raccolta, trasporto, conferimento, smaltimento, trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani ed assimilati sono di competenza, con diritto di privativa, dei Comuni, che ne hanno delegato l'esercizio, al Comprensorio delle Giudicarie, il quale si assume, istituzionalmente, anche verso l'esterno, ogni responsabilità.

Per quanto è inerente il Servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, il Comprensorio delle Giudicarie è l'Ente Gestore responsabile del Bacino delle Giudicarie e provvede in particolare allo svolgimento delle funzioni per la gestione integrata ed unitaria dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento, trattamento e riciclaggio dei rifiuti, esso gestisce quindi l'intero ciclo dei rifiuti urbani di cui al comma 2 dell'articolo 184 del Dlgs. 03 aprile 2006, n. 152

La pulizia delle strade e lo sportello al pubblico per la TIA, nonché la gestione dei dati sono effettuati direttamente dal Comune, pertanto nel piano finanziario, i costi relativi alle seguenti voci:

- pulizia delle strade;
- ufficio tributi e del relativo personale (per la quota parte dedicata alla tariffa rifiuti)

sono stati ricavati dalle previsioni del Bilancio comunale per l'esercizio 2007.

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

1) Periodo 1999-2003

Con delibera della Giunta Comprensoriale di data 23 agosto 2000, sentita la Conferenza dei Sindaci, è stato approvato il "*Progetto di riorganizzazione delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani*" che prevedeva le **modalità di conferimento**, di **trattamento** e di **smaltimento** dei rifiuti domestici e dei rifiuti non domestici prodotti nel Comprensorio delle Giudicarie. In particolare per ogni **tipologia di materiale** veniva indicata la modalità di conferimento e quindi il trattamento che sarebbe stato effettuato e la destinazione finale dei materiali ricavati.

Per quanto riguarda il **conferimento** era prevista la **dotazione in tutte le vallate di un C.R.Z.** (Centro Raccolta Zonale) e la costruzione di **C.R.M.** (Centro Raccolta Materiali) affinché ogni Comune potesse, o singolarmente o in associazione con altri Comuni dare la possibilità ai propri utenti di depositare tutti i tipi di rifiuti urbani.

Inoltre era prevista la capillarizzazione della **raccolta differenziata stradale** e l'attivazione del servizio **porta a porta** della frazione organica putrescibile (FOP) di produzione non domestica.

Il progetto di riorganizzazione, inoltre, prevedeva in discarica il servizio di **cernita** manuale dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti indifferenziati non domestici, il servizio di **triturazione** di tutti i rifiuti restanti dalla cernita e i rifiuti indifferenziati, **separazione meccanica** dal rifiuto triturato della sostanza umida dalla sostanza secca, e quindi **biostabilizzazione** della sostanza umida.

Nell'anno 1999, la quantità di rifiuti prodotti (urbani domestici + urbani ingombranti + rifiuti differenziati) è stata pari a ton. 27.756,08. Oltre a ciò, sono state smaltite nella discarica comprensoriale ton. 5.139,00 di rifiuti assimilati agli urbani, che portano a un totale dei rifiuti prodotti a livello comprensoriale pari a **32.895,08 tonnellate**.

I dati di partenza del progetto riorganizzazione, riferiti all'anno **1999**, erano i seguenti:

<i>Tipo di rifiuto</i>	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Produzione pro-capite Peso/Abitanti*</i>
RIFIUTI URBANI DOMESTICI	ton. 17.408,00	62,72 %	Kg. 371
RIFIUTI URBANI INGOMBRANTI	ton. 8.528,00	30,72 %	Kg. 181
RIFIUTI DIFFERENZIATI	ton. 1.820,08	6,56 %	Kg. 39
<u>Totale</u>	ton. 27.756,08	100,00 %	Kg.591

TABELLA DI CONFRONTO DATI ANNI 1999 - 2003

<i>Tipo di rifiuto</i>	1999		2003	
	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>
RIFIUTI URBANI DOMESTICI	ton. 17.408,00	62,72 %	ton. 13.766,00	56,64 %
RIFIUTI URBANI INGOMBRANTI	ton. 8.528,00	30,72 %	ton. 5.876,00	24,18 %
RIFIUTI DIFFERENZIATI	ton. 1.820,08	6,56 %	ton. 4.662,00	19,18 %

Come si evince dal confronto delle due tabelle il primo intervento di riorganizzazione datato 1999 ha portato i suoi frutti tanto che il totale dei rifiuti è calato di ben **3.452 tonnellate**, corrispondente a circa al 12,5% e la raccolta differenziata è incrementata di **12,62 punti percentuali**.

La percentuale del 24,18% di raccolta differenziata confrontata con l'obiettivo del Piano Provinciale che fissava al 31/12/2003 la percentuale di raccolta differenziata al 35%, ha evidenziato che erano necessari ulteriori interventi.

In seguito con delibera della Giunta comprensoriale n. 24 dd. 27.02.2003, sentita la Conferenza dei Sindaci, è stato approvato un **aggiornamento** al progetto di riorganizzazione delle raccolte differenziate in quanto la Provincia aveva approvato il *II° Aggiornamento del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti* che fissava nuovi obiettivi di raccolta differenziata passando dal 35% del precedente piano al **50%** da raggiungere entro il **31/12/2006**. In particolare la Giunta Comprensoriale rivedeva la localizzazione e la priorità dei C.R.M., prevedendo la costruzione di **19 Centri di Raccolta Materiale + il Centro di Madonna di Campiglio**.

Confermava la presenza di **4 C.R.Z.**, e inoltre fissava le seguenti nuove modalità di raccolta rifiuti:

- **riorganizzazione** dei punti di conferimento in isole ecologiche in modo che l'utente in ogni punto possa conferire separatamente tutte le tipologie di rifiuto;
- **riduzione** sensibile dei punti di conferimento e dei cassonetti per il residuo;
- **raccolta differenziata** della frazione organica putrescibile (FOP) in tutti i comuni;
- **raccolta porta a porta** del vetro per le grandi utenze;
- **campagne di sensibilizzazione** alla raccolta differenziata;

Oltre a ciò al fine di stimolare ed incentivare ogni Comune ad effettuare la riorganizzazione ed a migliorare la propria raccolta differenziata ha precisato **le modalità di riparto dei costi** del Servizio smaltimento comprensoriale, stabilendo che il parametro di suddivisione è la **quantità di rifiuto tal quale** prodotto da ogni singolo Comune, in altre parole, il Comune che effettua molta raccolta differenziata riduce il rifiuto tal quale e quindi automaticamente riduce la propria quota di costi a svantaggio dei comuni meno virtuosi.

2) Periodo 2003 – aprile 2006

In seguito alle decisioni di riorganizzazione prese nel 2003 quasi tutti i comuni si sono attivati e la situazione del Servizio al 30 novembre 2006 si è modificata come segue:

□ **36 Comuni hanno effettuato completamente la riorganizzazione** dei punti raccolta con isole ecologiche, Il Comune di Pinzolo ha quasi completato la riorganizzazione del capoluogo e S.A.di Mavignola e sta per partire con la riorganizzazione, per altro molto complessa, del centro abitato di Madonna di Campiglio;

□ a tutt'oggi sono **funzionali** i seguenti tredici C.R.M.: Condino, Daone, Praso (a servizio anche del comune di Bersone), Lardaro, Roncone (a servizio anche del comune di Bondo), Tione (a servizio anche del comune di Preore e Ragoli), Stenico, Dorsino (a servizio anche del comune di S.Lorenzo in Banale), Fivè, Villa Rendena (a servizio anche del comune di Darè e Vigo Rendena), Caderzone (a servizio anche del comune di Strembo e Bocenago), Pinzolo (a servizio anche dei comuni di Giustino), Bleggio Superiore, Bleggio Inferiore (a servizio anche del comune di Lomaso) e Storo (a servizio anche del comune di Bondone)

□ sono in corso di **costruzione** i seguenti C.R.M., Madonna di Campiglio (a servizio degli abitanti del comune di Pinzolo e Ragoli), Spiazzo (a servizio del comune di Bocenago e Pelugo);

□ sono in fase **studio** i seguenti C.R.M.: Pieve di Bono (a servizio anche del comune di Prezzo), Cimego, Strembo, Giustino (a servizio anche del comune di Massimeno);

□ per quanto riguarda i C.R.Z. è **operativo** il C.R.Z. di Zuclo, mentre è in fase si **appalto** quello di Carisolo, che sarà a servizio della Val Rendena e a breve sarà attivo il C.R.Z. di Storo che sarà localizzato sulla stessa area del C.R.M.

□ i comuni di Pieve di Bono e Storo hanno realizzato, in attesa dell'apertura del nuovo C.R.M., un **Centro provvisorio** gestito a totale spesa a carico dei rispettivi comuni, con personale messo a disposizione dal Comprensorio;

□ Il comune di Castel Condino ha da poco ottenuto le **autorizzazioni** per la realizzazione di un C.R.M. di modeste dimensioni e tra poco sarà attivato con le stesse metodologie in corso nei comuni di Pieve di Bono e Storo;

□ I comuni di Bolbeno, Zuclò, Montagne e Massimeno hanno attivato un servizio di raccolta degli ingombranti **a chiamata**, nel senso che in un giorno prefissato, secondo un calendario definito dal Comune, gli utenti possono conferire i loro rifiuti ingombranti presso un punto controllato da dipendenti comunali, ove è possibile depositare i rifiuti in modo differenziato;

□ Tutti i comuni in cui si è effettuata la riorganizzazione hanno **consegnato** ai loro cittadini la biopattumiera per la raccolta dell'umido, per il successivo conferimento alla raccolta stradale o per l'uso del composte; attualmente ne sono stati distribuiti circa 1.700.

□ In questi tre anni, è stata avviata la raccolta del **vetro** per le grandi utenze, con risultati molto positivi ed è stato ulteriormente capillarizzato il servizio di raccolta a porta a porta del **cartone** per le grandi utenze;

La **sensibilizzazione** al problema dello smaltimento dei rifiuti è stata attivata sia livello comprensoriale che al livello comunale, in particolare tutti i comuni che hanno effettuato la riorganizzazione hanno comunicato ai propri cittadini, la necessità di cambiare metodo di conferimento ed inoltre quattro di essi hanno organizzato, tramite ditte specializzate, delle campagne per sensibilizzare ulteriormente la popolazione alla raccolta differenziata;

Il Comprensorio ha agito su 3 fronti nel campo della sensibilizzazione:

1. inviando a tutti i residenti degli **opuscoli e un calendario** con riportato le modalità di conferimento dei rifiuti;
2. partecipando con proprio personale a **26 incontri pubblici** con la cittadinanza dei Comuni che ne hanno fatto richiesta;
3. organizzando **visite guidate** alla discarica per gli istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta.

Il bilancio dell'aggiornamento del Piano di riorganizzazione del 2003, al **31-12-2005**, è il seguente:

<i>Tipo di rifiuto</i>	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Produzione pro-capite Peso/Abitanti*</i>
RIFIUTI URBANI DOMESTICI	ton. 11.717,00	48,87 %	Kg. 239
RIFIUTI URBANI INGOMBRANTI	ton. 3.255,00	13,58 %	Kg. 66
RIFIUTI DIFFERENZIATI	ton. 9.005,00	37,56 %	Kg. 184
<u>Totale</u>	ton. 23.977,00	48,87 %	Kg. 489

TABELLA DI CONFRONTO DATI ANNI 2003 – 2005

<i>Tipo di rifiuto</i>	2003			2005		
	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Produzione pro-capite Peso/Abitanti*</i>	<i>Tonnellata</i>	<i>Percentuale</i>	<i>Produzione pro-capite Peso/Abitanti*</i>
RIFIUTI URBANI DOMESTICI	ton. 13.766,00	56,64 %	Kg. 283	ton. 11.717,00	48,87 %	Kg. 239
RIFIUTI URBANI INGOMBRANTI	ton. 5.876,00	24,18 %	Kg. 121	ton. 3.255,00	13,58 %	Kg. 66
RIFIUTI DIFFERENZIATI	ton. 4.662,00	19,18 %	Kg. 97	ton. 9.005,00	37,56 %	Kg. 184

Anche dal confronto del periodo 2003 – 2005 si vede che le scelte operate hanno dato dei buoni risultati e solo per 2,44% non centrano l'obiettivo di legge (fissato al 40% di raccolta differenziata) avendo raggiunto una percentuale del **37,76% di raccolta differenziata**, ma rispetto al 2003 vi è quasi un raddoppio della percentuale.

La Giunta Provinciale **con delibera n. 800 dd. 21.04.2006** ha adottato il **III° Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti** e ha rivisto gli obiettivi di raccolta differenziata in rapporto anche al costruendo termovalorizzatore, che sarà realizzato sul territorio del comune di Trento. In particolare sono stati fissati i seguenti valori da raggiungere entro il 31-12-2009:

- raccolta differenziata al **65%**;
- produzione pro-capite **175 Kg di rifiuti residuo**;
- produzione pro-capite **10 Kg di rifiuti ingombranti**;

E' previsto inoltre un aumento della quota di ammortamento **per chi non rispetta** la riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato annuale.

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

Di seguito sono riportate le modalità di svolgimento del Servizio previste nel capitolato che regola i rapporti fra Comprensorio e Ditta Appaltatrice.

Tutti i rifiuti devono essere trasportati con gli automezzi nella discarica Comprensoriale in C.C. Zuclo, loc. Bersaglio oppure nei centri di riciclaggio ubicati all'interno del Comprensorio delle Giudicarie.

Il servizio di raccolta dei rifiuti sulla base del territorio da servire e della dotazione delle attrezzature a disposizione, deve essere svolto nel seguente modo:

- Pesatura, registrazione, compilazione del formulario di trasporto ove necessario e svuotamento negli autocompattatori dei cassonetti messi a disposizione dalla stazione appaltante, della capacità variabile da litri 120 a litri 1100 collocati sul suolo pubblico o privato, anche non raggiungibili con gli automezzi, ma posizionati entro un raggio di 30 ml. dagli autocompattatori stessi e trasporto dei rifiuti nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti;
- Svuotamento manuale in autocarri furgonati di contenitori della capacità di circa 50 litri posizionati su palo infisso nel terreno, collocati di norma sul suolo pubblico, e trasporto dei rifiuti nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti;
- Svuotamento manuale in autocarri furgonati di contenitori della capacità di circa 120 litri posizionati presso le farmacie o presso strutture pubbliche e trasporto dei rifiuti nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti e riempimento manuale in appositi contenitori per il successivo trasporto al centro di smaltimento;
- Svuotamento manuale in autocarri furgonati di contenitori speciali per la raccolta degli indumenti, scarpe e borse usati, collocati di norma sul suolo pubblico, e trasporto nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti e caricamento manuale previo insaccamento dei materiali raccolti nel container per il successivo trasporto al centro di riutilizzo;
- Svuotamento in autocarri dotati di cassone di circa 30 mc. o in autocompattatore con bocca di carico sul lato superiore di contenitori a forma di campana tonda o quadra adatti per la raccolta dei rifiuti di imballaggio della capacità ≥ 2000 litri o dei contenitori da 1100 litri per gli imballaggi in vetro collocati di norma sul suolo pubblico, pesatura, registrazione compilazione del formulario di trasporto ove necessario e trasporto nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti nonché nei centri di riciclaggio ubicati all'interno del Compensorio delle Giudicarie;
- Caricamento su autocarro con attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile di containers di capacità variabili da 10 mc. a 30 mc. posizionati o su suolo pubblico o privato, compilazione del formulario di trasporto e trasporto nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti nonché nei centri di riciclaggio ubicati all'interno del Compensorio delle Giudicarie;
- Trasporto con autocarro e rimorchio dotati di attrezzatura scarrabile a gancio e ribaltabile, di containers di capacità variabile da 17 mc. a 30 mc. nei centri di smaltimento o di riciclaggio, ubicati anche fuori regione, degli imballaggi o di qualsiasi tipologia di rifiuto;
- Caricamento su autobotte con la pompa aspirante del mezzo o con la pompa sommersa, in dotazione alla vasca di stoccaggio, del percolato prodotto dalla discarica e trasporto agli impianti di depurazione degli insediamenti civili provinciali, ubicati sul territorio comprensoriale;

- Caricamento manuale o con voltacassonetti su autocompattatore della capacità ≥ 18 mc. di cartoni conferiti porta a porta, negli appositi mini depositi collocati di norma sul suolo pubblico e trasporto alla discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti;

- Svuotamento di contenitori seminterrati dotati di doppio gancio uno per il sollevamento ed uno per lo svuotamento oppure di un solo gancio per il sollevamento e di un sistema di apertura e chiusura del sacco tramite cordone adatti per la raccolta dei rifiuti differenziati e di imballaggio della capacità da 0,3 mc. a 5,0 mc. collocati di norma sul suolo pubblico, pesatura, registrazione compilazione del formulario di trasporto ove necessario e trasporto nella discarica comprensoriale o nel centro integrato di trattamento dei rifiuti nonché nei centri di riciclaggio ubicati all'interno del Comprensorio delle Giudicarie;

OBIETTIVI E AZIONI PROGRAMMATE:

La gestione del Servizio prevista nell'anno 2007 ha l'obiettivo di migliorare il sistema di raccolta differenziata avviata negli anni passati che ha reso possibile il raggiungimento di una percentuale attorno al 41%, e ha permesso la riduzione del quantitativo di rifiuto pro/capite annuo prodotto (vedi tabella "A" allegata).

In particolare gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- completamento per tutti i centri abitati e i comuni della riorganizzazione attraverso isole ecologiche dei punti di conferimento dei rifiuti;
- inizio della computazione della produzione di rifiuti di tutte le grandi utenze ed anche di parte delle utenze domestiche a livello condominiale;
- raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata a fine 2007 del 50%;
- limitazione della produzione pro/capite annua a circa 289 Kg di rifiuto residuo e 35 Kg di rifiuto ingombrante;
- promozione e sensibilizzazione massiccia sia a livello delle famiglie, delle scuole che delle grandi utenze;
- ampliamento dei punti di conferimento dotati di contenitori seminterrati;
- completa attuazione delle direttive di controllo e monitoraggio della discarica;
- attuazione delle procedure per l'ottenimento della certificazione di qualità EMAS per il Servizio ambientale;
- eventuale avvio, se non sarà prorogata la scadenza del 31.12.2006, della biostabilizzazione del rifiuto residuo dal vaglio da mm.80 anziché mm. 40;

NOTE SULL'AUMENTO DEI COSTI

Il piano finanziario 2007 presenta un incremento dei costi complessivi del Servizio, rispetto alla previsione 2006 pari ad €1.084.000,00 che derivano essenzialmente dalle seguenti macrovoci:

- **oneri per l'investimento** per la realizzazione discariche pari a € 345.000,00, fino al 2006 questa voce di spesa dei comuni restava a disposizione del gestore il quale provvedeva a utilizzarla per il Servizio delle raccolte differenziate; per l'anno 2007 invece l'introito di tale somma sarà completamente devoluto alla PAT;
- **oneri per lo smaltimento del percolato** la Giunta della Provincia Autonoma di Trento con deliberazione n. 925 dd. 12/05/2006, ha stabilito di aggiornare la tariffa relativa ai conferimenti dei rifiuti liquidi di cui all'art. 95, comma 5 del Testo Unico delle leggi provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl, e s.m., rideterminandola in €/mc 13,00 anziché €6,50 €/mc. Detto aumento ha comportato una previsione di spesa maggiorata di € 104.000,00

- **consulenze per l'approntamento tariffa** € 58.000,00;
- **I.V.A.** pari al 10% per la fatturazione, essendo previsto il passaggio da TARSU a fatturazione, per € 117.000,00
- **accantonamenti per le insolvenze** per circa € 110.000,00
- **costi di gestione amministrativi** del Comprensorio per la fatturazione e le spese postali per € 120.000,00;
- aumento della **spesa di appalto** in relazione alla scadenza dell'attuale appalto prevista al 15 giugno 2007 per € 150.000,00;
- attuazione di tutte le **incombenze per il monitoraggio** continuo degli effetti sull'ambiente della discarica € 50.000,00;
- campagne di **sensibilizzazione, comunicazione e informazione** per i cittadini per € 30.000,00;

INCENTIVI PER I COMUNI VIRTUOSI

La conferenza dei sindaci nella seduta del 31.10.2006 ha fissato e definito le modalità di riparto della spesa complessiva per la gestione del Servizio, fissando tra l'altro anche la concessione di un incentivo economico per i comuni che hanno raggiunto la percentuale prefissata di raccolta differenziata. Quanto sopra è riportato nel protocollo allegato "B" della presente deliberazione

ALLEGATO "A" - ANALISI DELLA TIPOLOGIA DEI MATERIALI E MODALITA' DELLE RACCOLTE CON LA PRODUZIONE ANNUA PER ABITANTE

ABITANTI RESIDENTI (2004)		POPOLAZIONE TURISTICA 12.627			ABITANTI EQUIVALENTI				36.282												
TIPOLOGIA DI RIFIUTI	C.E.R.	RACCOLTA ANNUA		RACCOLTA ANNUA	RACCOLTA STIMATA		RACCOLTA ANNUA		RACCOLTA ANNUA	RACCOLTA STIMATA		MODALITA' PER LA RACCOLTA STRADALE				MODALITA' DELLA RACCOLTA NEI C.R.M. E C.R.Z.				TIPOLOGIA DI RIFIUTI	
		tonnellate	tonnellate	tonnellate	tonnellate	KG/abitante	KG/abitante	KG/abitante	KG/abitante	KG/abitante	KG/abitante	Stradale	Stradale	Porta a porta	Frequenze				Frequenze		
		2004	2005	ultimi 12 mesi	2007	2004	2005	ultimi 12 mesi	2007	2007	compattatore	autogrù	compattatore	di raccolta	autocarro	autogrù	scarrabile	di raccolta			
Raccolta differenziata della frazione organica																					
RIFIUTI ORGANICI	20 01 08	988,63	1404,51	1.578,48	1.950,00	27,19	38,71	43,51	53,75	cassonetto		cassonetto	bisettimanale					container	a chiamata	RIFIUTI ORGANICI	
VERDE SFALCI POTATURE	20 02 01	523,37	201,14	150,41	480,00	14,43	5,54	4,15	13,23									container	a chiamata	VERDE SFALCI POTATURE	
Raccolta differenziata per frazione omogenee																					
CARTA	20 01 01	1.492,98	1821,12	1.912,12	2.230,00	41,15	50,19	52,70	61,46	cassonetto	campane		settimanale	cassonetto	campane		settimanale	container	a chiamata	CARTA	
INDUMENTI USATI	20 01 10	138,90	143,47	168,55	210,00	3,77	3,95	4,65	5,79	contenitore			mensile	contenitore			mensile	container	a chiamata	INDUMENTI USATI	
LEGNO	20 01 38	561,99	872,73	883,90	1.030,00	15,49	24,05	24,36	28,39									container	a chiamata	LEGNO	
ALTRA PLASTICA	20 01 39	99,80	175,35	205,28	280,00	2,75	4,83	5,68	7,72									container	a chiamata	ALTRA PLASTICA	
METALLI	20 01 40	709,48	593,05	592,49	900,00	19,55	16,35	18,33	24,81									container	a chiamata	METALLI	
Imballaggi																					
CARTONE	15 01 01	725,98	775,24	815,74	1.000,00	20,01	21,37	22,48	27,56			cassonetto	settimanale					container	a chiamata	CARTONE	
PLASTICA	15 01 02	533,95	683,66	780,69	950,00	14,72	18,84	21,52	26,18	cassonetto	campane		settimanale	cassonetto	campane		settimanale	container	a chiamata	PLASTICA	
METALLI	15 01 04	85,64	120,16	133,85	170,00	2,36	3,31	3,68	4,69	cassonetto			2 x mese	cassonetto			2 x mese	container	a chiamata	METALLI	
VETRO	15 01 07	1.299,61	1411,84	1.443,77	1.600,00	35,83	38,91	39,79	49,61	cassonetto	campane	2 x mese	2 x mese	cassonetto	campane		2 x mese	container	a chiamata	VETRO	
Beni durevoli (art. 44 d.L. 22/97)																					
BENI DUREVOLI (Cont. CFC)	20 01 23	49,64	94,52	115	120	1,37	2,61	3,18	3,31									container	a chiamata	BENI DUREVOLI (Cont. CFC)	
BENI DUREVOLI (App. Park.)	20 01 35	5,04	4,62	9,09	20	0,14	0,13	0,25	0,55									container	a chiamata	BENI DUREVOLI (App. Park.)	
BENI DUREVOLI (App. elet.)	20 01 36		6,58	6,57	10	-	0,16	0,18	0,28									container	a chiamata	BENI DUREVOLI (App. elet.)	
Raccolte selettive																					
BATTERIE	16 05 01	18,94	22,72	8,52	10,00	0,52	0,83	0,23	0,28					contenitore			mensile	container	a chiamata	BATTERIE	
R.U.P. (Farmaci)	20 01 32	2,48	2,34	2,33	5,00	0,07	0,06	0,06	0,14			contenitore	mensile	contenitore			mensile	container	a chiamata	R.U.P. (Farmaci)	
R.U.P. (Pile e Batterie)	20 01 33	5,24	5,14	23,84	40,00	0,14	0,14	0,65	1,10	contenitore			mensile	contenitore			mensile	container	a chiamata	R.U.P. (Pile e Batterie)	
Altri rifiuti urbani non pericolosi																					
TONER	08 03 18	0,40	0,15	0,28	0,30	0,01	0,00	0,01	0,01					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	TONER	
PNEUMATICI USATI	16 01 03	83,36	100,98	168,52	200,00	2,30	2,76	4,59	5,51						container	container	a chiamata	container	a chiamata	PNEUMATICI USATI	
OLI E GRASSI COMMESTIBILI	20 01 25	0,51	1,15	0,58	0,90	0,01	0,03	0,02	0,02					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	OLI E GRASSI COMMESTIBILI	
Altri rifiuti urbani pericolosi																					
RIFIUTI AGROCHIMICI	02 01 08	0,38	0,55	0,25	2,10	0,01	0,02	0,01	0,06					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	RIFIUTI AGROCHIMICI	
SCARTI DI OLIO MINERALE	13 02 05	1,90	3,31	0,30	2,20	0,05	0,09	0,01	0,06					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	SCARTI DI OLIO MINERALE	
ETICCHETTATI Tiro F	20 01 13	4,86	3,32	0,12	2,00	0,13	0,09	0,00	0,06	cassonetto			bimestrale	cassonetto			bimestrale	container	a chiamata	ETICCHETTATI Tiro F	
TUBI FLUORESCENTI (Neon)	20 01 21	0,12	0,32	0,42	0,30	0,00	0,01	0,01	0,01					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	TUBI FLUORESCENTI (Neon)	
ALTRI RIFIUTI	DIVERSI	34,64	187,42	222,36	100,00	0,95	5,17	6,13	2,76					contenitore			a chiamata	container	a chiamata	ALTRI RIFIUTI	
RIFIUTI INERTI DA CENTRI	17 09 04	261,14	351,44	528,78	650,00	7,75	9,89	14,52	17,92									container	a chiamata	RIFIUTI INERTI DA CENTRI	
RACCOLTE DIFFERENZIATE		7.644,94	8.988,63	9.747,59	12.162,80	210,71	247,89	268,68	335,23												
URBANI INDIFFERENZIATI																					
URBANI INDIFFERENZIATI	20 05 01	12.324,47	11.747,61	12.281,58	10.500,00	299,89	323,79	337,95	369,40	cassonetto			trisettimanale					container	container	a chiamata	URBANI INDIFFERENZIATI
INGOMBRANTI	20 05 07	4.938,01	3.225,14	1.640,52	1.300,00	138,10	88,89	45,22	35,83									container	container	a chiamata	INGOMBRANTI
RIFIUTI INDIFFERENZIATI		17.262,48	14.972,95	13.902,07	11.800,00	475,79	412,68	383,17	325,23												
TOTALE DELLE RACCOLTE		24.907,42	23.959,58	23.649,66	23.962,80	686,50	660,37	651,83	660,46												
% RACCOLTA DIFFERENZIATA		30,69%	37,51%	41,22%	50,76%	30,69%	37,51%	41,22%	50,76%												

ALLEGATO "B"

PROTOCOLLO PER LE MODALITA' DI RIPARTO DELLA SPESA DEL SERVIZIO DI RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI E DELL'INCENTIVO AI COMUNI CHE RISPETTANO LA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PROGRAMMATA

Premesso che il Regolamento del Servizio Comprensoriale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani approvato dalla Assemblea Comprensoriale con delibera n. 33 dd.03.12.1993 e modificato con delibera n. 21 dd. 05.12.1997, prevede all'articolo 16 che le spese per il rinnovo delle attrezzature, le spese generali e le eventuali entrate siano rispettivamente ripartite e dedotte in misura direttamente proporzionale alla spesa del Servizio risultante per ogni singolo Comune, inoltre i costi dei tributi, contributi di localizzazione e oneri di ammortamento siano determinati sulla base dei pesi dei rifiuti prodotti da ogni singolo Comune.

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario di cui alla delibera della Giunta Provinciale n. 2972 dd. 30.12.2005, tutti i Comuni dovranno adottare la Tariffa di cui all'articolo 49 del Decreto Legislativo n. 22/1997 utilizzando come metodo per l'applicazione della Tariffa stessa il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 27/04/1999 n. 158 che prevede l'approvazione del **Piano Finanziario** degli interventi relativi al Servizio di Gestione dei rifiuti urbani.

Si rende quindi necessario **fissare e definire le modalità di riparto della spesa complessiva sostenuta dal Comprensorio** per la gestione del Servizio in modo da permettere ai Comuni di predisporre il proprio Piano Finanziario necessario per la determinazione della Tariffa di Igiene Ambientale del proprio ambito territoriale.

In linea con quanto previsto dal citato Regolamento Comprensoriale si definisce che i costi relativi alla raccolta differenziata (gestione C.R.M., raccolta, trasporti a centri di riciclaggio, trattamento, recupero, movimentazioni presso la discarica) sono compresi nelle SPESE GENERALI e pertanto sono ripartiti proporzionalmente al costo della filiera completa del rifiuto indifferenziato.

Si definisce inoltre che i costi relativi al funzionamento generale del servizio (acquisto di beni per la discarica, gestione e controllo ambientale e amministrativo della discarica, convenzioni con associazioni di volontariato, smaltimento del percolato, costi energetici, costi del personale, costi per la fatturazione della T.I.A., consulenze e campagne informative e di comunicazione, oneri di ammortamento per la gestione *post-mortem* della discarica, investimenti attrezzature, etc.) sono compresi anch'essi nelle SPESE GENERALI e pertanto sono ripartiti proporzionalmente al costo della filiera completa del rifiuto indifferenziato.

Analogamente ed in rispetto del citato Regolamento Comprensoriale le entrate derivanti dalla cessione dei materiali differenziati al CONAI e ad altri acquirenti e dai servizi di smaltimento in discarica dei rifiuti delle attività produttive, nonché altre entrate diverse saranno dedotte dal costo del Servizio di ogni singolo Comune proporzionalmente al costo della filiera completa del rifiuto indifferenziato.

Per quanto riguarda il tributo speciale (ecotassa) da versare alla PAT e il contributo di localizzazione da versare ai comuni di Zuolo, Preore, Tione di Trento e Montagne, sono determinati in ragione del peso di rifiuto indifferenziato prodotto da ogni singolo Comune nell'anno di riferimento del Piano Finanziario, mentre gli oneri di investimento per la realizzazione delle discariche da versare alla PAT sono determinati in ragione del peso di rifiuto indifferenziato prodotto da ogni singolo Comune nell'ultimo anno di cui sono cognitivi i dati. (2005 nel caso del Piano finanziario 2007).

Facendo seguito al documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 31/05/2006, nel quale al punto 5 erano previste delle modalità per penalizzare i Comuni che non rispettavano la percentuale programmata di raccolta differenziata, si ritiene di modificare tale procedura premiando i Comuni virtuosi che rispettano la percentuale programmata di raccolta differenziata attraverso la concessione **di un incentivo**.

Tale incentivo sarà rivolto a compensare il maggiore costo, che alcune tipologie di materiali raccolti differenziatamente, hanno rispetto al costo dei rifiuti indifferenziati.

Risulta infatti dalle analisi analitiche dei prezzi di smaltimento che alcuni particolari rifiuti, per le peculiarità del materiale ovvero per le difficoltà di riciclaggio o per la distanza degli stabilimenti di trattamento e riciclaggio, hanno il costo complessivo maggiore rispetto al rifiuto che è destinato alla discarica. (ad esempio organico, plastica secondaria, batterie esauste, farmaci, ecc.):

Le modalità per il calcolo dell'incentivo sono le seguenti:

- 1) Si utilizzano i pesi delle varie tipologie di rifiuto dell'ultimo anno di cui sono cognitivi i dati ufficiali (2005 nel caso del Piano finanziario 2007).
- 2) Si verifica sulla base dell'analisi prezzi, riferite allo stesso anno di cui al punto precedente, quali tipologie di rifiuto hanno un costo superiore al costo dei rifiuti indifferenziati (residuo).
- 3) Si determina il maggiore costo per le tipologie evidenziate al punto precedente. (vedi allegato)
- 4) L'incentivo sarà suddiviso fra i Comuni che hanno rispettato la percentuale di raccolta differenziata programmata nel penultimo anno precedente a quello del bilancio preventivo. (2005 nel caso del bilancio preventivo 2007), deducendolo dal costo del Servizio.
- 5) La suddivisione dell'incentivo fra i Comuni che hanno rispettato la percentuale (40% per il 2005) è calcolato in proporzione matematica sulla base del costo del Servizio per il 2005 e la percentuale di raccolta differenziata.
- 6) L'onere dell'incentivo sarà aggiunto ai costi del Servizio dei Comuni che non hanno rispettato la percentuale programmata di raccolta differenziata, calcolato in proporzione matematica sulla base del costo del Servizio per il 2005 e la percentuale di raccolta differenziata.